

Crimini di guerra

La fabbrica di vestiti dove si respirano gli orrori di Bosnia

A Kalesija la stampa non può entrare, qui i medici Onu fanno l'autopsia ai 196 cadaveri delle fosse di Cerska

Atto d'accusa contro Mladic

Tuzla. La fabbrica di abbigliamento di Kalesija, nella Bosnia orientale a cinquanta chilometri dalla roccatafora musulmana di Tuzla, è stata ridotta a un colabrodo dalle granate serbe. Eppure dietro l'arrugginita rete metallica che segnava il perimetro del stabilimento, alcuni vestiti sono riapparsi. Stesi al sole ci sono camicie, magliette estive, cinture e pantaloni, almeno un paio appartenenti a una divisa mimetica. Sono stracci irridati, con tracce di fango e sangue. Appartengono ad alcuni dei 196 cadaveri restituiti dalla Serbia bosniaca da uno speciale team di 35 persone incadrato dal Tribunale internazionale dell'Aia. I corpi sono stati ritrovati nella regione di Cerska e alla periferia del villaggio di Nova Kasa, dove nei limiti del campo erano tenuti i musulmani di Srebrenica erano stati fatti prigionieri dai serbo-bosniaci, dopo la caduta della loro enclave.

I 196 resti umani senza nome sono conservati in speciali contenitori frigorifero dei Nazioni Unite, due e dieci medici per i diritti umani, l'associazione internazionale incaricata dal Tribunale.

Il presidente in carica per l'autopsia. Un lezivo rivoltone circonda la fabbrica. L'americano William Haulgan è il responsabile dell'équipe. Gli parliamo da una parte all'altra della rete metallica dell'ex fabbrica, perché la zona sarebbe proibita ai giornalisti. "Abbiamo cominciato le ricerche all'inizio di luglio, grazie alle testimonianze dei sopravvissuti. Tutti i corpi restituiti verranno portati qui ed esaminati per capire se si trattava di esecuzioni sommarie. La maggioranza dei cadaveri è di sesso maschile, ci sono anche ragazzi di 14 anni e molti li abbiamo ritrovati con le mani legate dietro la schiena". Anche i vestiti dei morti che sono servivano come prove, nel caso presentassero fori di proiettile o altri segni di violenza. Secondo l'atto di accusa numero 12 del Tribunale internazionale, il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, il suo braccio armato, il generale Ratko Mladic, sarebbero responsabili di genocidio per la sommaria eliminazione dei fuggitivi dall'enclave di Srebrenica.

Almeno 34, dei 196 cadaveri dell'ex fabbrica di abbigliamento, sono stati restituiti da tre fosse comuni alla periferia di Nova Kasa, distante solo 35 chilometri, ma in territorio serbo-bosniaco. Le fosse si trovano a venti passi dalla strada asfaltata, prima di una barriera di alberi attraverso la quale si intravede lo scorrere lento del fiume Krina. Su una terra folla, a 70 metri di distanza, i medici hanno scoperto sette sepolture, aggrovigliati gli uni agli altri. L'iniziale mummificazione rendeva la scena orribile: un corpo aveva i polsi legati dietro la schiena da un nastro di plastica di cui era fatto il ciuffo di capelli grigi su un cranio spappolato. L'ultimo a cadere sopra la catasta era rimasto con la bocca spalancata. I medici scartavano, "pulivano" i cadaveri e li infilavano in sacchi di plastica bianchi.

"Ma i crimini erano anche contro i serbi". I serbi hanno finalmente deciso di collaborare con il Tribunale dell'Aia, ma il fatto sta perché gli scavi per la ricerca di fosse comuni avvengono solo sul loro territorio. La riesumazione dei cadaveri di civili e soldati serbi uccisi lo scorso anno durante l'offensiva croato-musulmana nella zona di Glanac, nella Bosnia occidentale, è stata sospesa dalle autorità. Slavko Jovic, detenuto per quattro anni in condizioni inumane dai musulmani e il presidente dell'Associazione serba dei prigionieri nei campi di concentramento. Liberato grazie agli accordi di pace di Dayton, nel gennaio scorso, sta preparando la sua testimonianza all'Aia e ha fornito documenti, documenti alla mano, che almeno 20 mila i serbi sono stati illegalmente detenuti in 312 prigioni improvvisate dal '92 alla fine del '95. Secondo Justice le autorità bosniache hanno compiuto una vera e propria pulizia etnica durante l'assedio di Sarajevo, eliminando centinaia di serbi, bruciati o sciolti nella calce viva per non lasciare tracce.

Il Tribunale dell'Aia ha accusato fino a oggi, per crimini di guerra, 67 croati e 4 musulmani. "Sono stato picchiato fino a perdersi i sensi, costretto a immergere la testa in un secchio pieno di feci dei prigionieri, ho dovuto scappare in treno per i musulmani prima linea e hanno finito di uccidermi tante volte", racconta con le lacrime agli occhi Jovic, che era stato arrestato prima ancora di aver potuto sparare un solo colpo di fucile. E poi aggiunge: "Per l'incendio ho passato e soprattutto per i compagni di prigionia che ho visto morire di stenti, mi batterò perché so che i crimini sono stati commessi anche contro i serbi".

La Giornata

In Italia

Nel mondo

SI CONSOLIDA LA FRENATA DELL'INFLAZIONE iniziata nei mesi scorsi. Nelle città-campione, secondo i dati Istat, i prezzi oscillano tra la stabilità e un aumento dello 0,1%: invariati a Milano, scendono a Genova, Torino, Venezia e Palermo. A livello nazionale, l'inflazione potrebbe attestarsi su un aumento annuo tendenziale del 3,3%, contro il 3,6% registrato a luglio.

Per Confindustria "molto presto raggiungeremo il 2,5%, se non addirittura il 2%". Positivo anche il commento della Confindustria.

Umberto Bossi rinuncia all'immunità parlamentare. "Se sarà necessario, farò il bel gesto". Roberto Maroni fa sapere che "la Lega accetta la sfida e voterà a favore dell'autorizzazione".

"Una boutade", così Ignazio La Russa (An), presidente della Giunta per la autorizzazione a procedere, definisce la rinuncia di Bossi all'immunità.

Il Tesoro critica le banche italiane. "Non consideriamo giustificata la stasi dei tassi bancari: a fronte di un calo progressivo dell'inflazione che, invece, spingerebbe a un loro fisiologico adeguamento". Per via XX settembre la diminuzione dei prezzi alla produzione non è sintomo di recessione ma è dovuto al rafforzamento della lira e alla minore domanda.

La Bsi replica che ad agosto il tasso sui prestiti ha continuato a scendere. L'associazione bancaria è inoltre intervenuta sull'usura, segnalando che l'applicazione di parte del provvedimento contro questo fenomeno potrebbe bloccare la erogazione di circa il 3% dei crediti concessi legalmente".

Di Pietro pensa di sostituire Prodi, ma non nella prossima legislatura. Lo ha riferito il parlamentare dell'Ulivo Federico Orlando, secondo cui il ministro dei Lavori pubblici avrebbe confidato l'intenzione di creare un polo di centro che superi l'attuale bipolarismo.

"Di Pietro ha parlato come si è presentato in Parlamento: jeans e mano in tasca. Ad atteggiamenti così non vale la pena replicare". Così Gerardo Bianco (Ppi) ha commentato le polemiche tra l'ex pm e Ciriaco De Mita.

Calano gli indici dell'agroalimentare nel primo trimestre del '96. Il ministero delle Risorse agricole rileva una diminuzione del 3,9%.

Iniziato il processo al boss Santapaola, e al suo clan. L'accusa è la condanna di 89 dei 93 imputati, per un totale di 965 anni di carcere.

Vita interviene sull'Antitrust respingendo la proposta di un decreto di proroga sulle frequenze tv che non contenga misure contro la concentrazione, avanzata da Francesco Storace (An). Per il sottosegretario alle Poste "la sentenza della Consulta non consente un semplice rinvio dei termini". Secondo Giuseppe Gullotti (Ulivo), l'idea di Storace è "inaccettabile".

Aumenta l'export delle regioni italiane nei primi tre mesi del '96. Prima, per l'Unicamerale, e la Lombardia, con una crescita del 15,39%.

Altri 500 miliardi per le pensioni potrebbero essere erogati dall'Inpdap dopo che il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di alcuni ex dipendenti pubblici.

Produzione siderurgica in discesa a luglio. Rispetto allo stesso mese del '95, è calata del 16,7%.

Borsa di Milano. Indice Mibit stabilisce 9386 (+0,85%). La lira perde 0,28 punti sul dollaro (1.518,05) e 5,21 sul marco (1.023,50).

E' INIZIATA L'OFFENSIVA RUSSA SU GROZNY CON BOMBARDAMENTI proseguiti per tutta la giornata di ieri. Diversi edifici della capitale cecena sono in fiamme, mentre aspri combattimenti sono in corso nelle vie del centro. In mattinata, il comandante delle truppe federali, Viaceslav Tikhomirov, aveva confermato la volontà di Mosca "di liberare Grozny dalla guerriglia" anche con il ricorso "ad azioni drastiche".

Alexandr Lebed, plenipotenziario del Cremlino in Cecenia, si è incontrato con il leader dei ribelli separatisti, Selman Yandarbiyev. "La mia è una missione di pace", ha dichiarato Lebed.

Privatizzazione di Deutsche Telekom, scelta la formula dell'azionariato diffuso per il collocamento della prima tranche di titoli. Lo ha reso noto il responsabile finanziario della società pubblica tedesca, Joachim Kroeske.

Conferme sulla malattia di Eltsin sono filtrate da Mosca. L'ex portavoce del presidente russo, Pavel Portochanov, ha accreditato le voci della necessità di un intervento al cuore per Eltsin.

Il Papa si recherà a Gerusalemme l'anno prossimo. Se ne è detto certo il rabbino capo della Città Santa, David Rosen, nel suo intervento al Meeting di Comunione e liberazione a Rimini.

Bosnia. L'Ifor ha scoperto 12 arsenali clandestini delle milizie serbo-bosniache. I depositi d'armi custodivano tremila tonnellate di materiale bellico.

L'Algeria appoggia Arafat in modo totale". Lo ha detto il presidente Liamin Zeroul, nel corso di un incontro ad Algeri con Farouk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp.

Arafat ha rivolto un appello al rais egiziano, Hosni Mubarak, affinché faccia pressioni su Israele per fermare la ripresa degli insediamenti nei Territori.

Israele non vuole un'escalation della tensione con la Siria, ma è interessata alla continuazione del processo di pace". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri di Gerusalemme, David Levy.

Accordo fra Siria e Iran per una cooperazione bilaterale nei settori economico e culturale. I trattati sono stati siglati a Teheran dal premier di Damasco, Mahmud Zoabi.

Iran e Pakistan hanno firmato un accordo per la costruzione di una raffineria di petrolio comune. L'impianto costerà 12 miliardi di dollari e avrà una capacità produttiva di circa 120 mila barili di giorno.

Uccisi ad Haiti due politici dell'opposizione di estrema destra legata all'ex regime militare. Si aggirava così la tensione nel paese, dove nei giorni scorsi l'esercito aveva respinto un assalto contro il palazzo presidenziale.

Condannati in Birmania 11 oppositori della giunta militare di Rangoon a 7 anni di reclusione. Continua così la repressione contro il partito del premio Nobel per la pace, Aung San Suu Kyi.

Frederik De Klerk ha deposto a Pretoria di fronte alla Commissione per la verità e la riconciliazione, presieduta da Desmond Tutu. L'ex presidente si è scusato per "le incalcolabili sofferenze" causate dall'apartheid, ma ha negato di aver ordinato assassinii o torture.

Powell affiancherà Dole e Kemp nella fase decisiva della campagna elettorale. Ieri, l'ex capo di Stato maggiore ha partecipato a sorpresa a un comizio del candidato repubblicano nel Kentucky.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 19:45

OGGI NEL FOGLIO QUOTIDIANO

COSE VERAMENTE RIFONDEZIONA COMUNISTA

- **VECCHI AMENDOLIANI,** ex sindacalisti operai e socialisti massimalisti. Perché piace tanto il partito di Bertinotti e Cossutta (pagina 3)
- **IL FUTURO DEL LIBANO** dietro i giochi di guerra di Siria e Israele. Tra prove di forza missilistiche e diplomazia in crisi (pagina 3)
- **I FAVORI DI DI PIETRO,** quelli chiesti e quelli ottenuti. E' poco verosimile la sua ambigua campagna moralizzatrice (editoriale pagina 3)

Sogno di rifare la Dc La forza degli stati d'animo è l'ultima carta di De Mita

Eppure Di Pietro lo teme. Il destino dei vecchi amici. Lalleto Marini

Roma. Pochi credono che l'attacco del notaio della settimanale Oggi, Antonio Di Pietro, all'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita sia solo amore per l'ancordato. "E' opinione diffusa che le accuse di Di Pietro (De Mita non è cambiato, chiede ancora i favori)" rispondano alla logica di disturbare un avversario potenzialmente pericoloso. Bruno Tabacchi, ex presidente della Dc lombarda, che sta rientrando in politica ormai prosciolto da accuse tangentopistiche, sostiene che "Di Pietro cerca di tenere nel mirino tutti i colori i quali di meno non avrebbe nell'area di centro senza coinvolgerlo". Questo vuol dire che De Mita rappresenta ancora un pezzo di potere e il nostro sistema politico?

Non - secondo Tabacchi - nei termini con cui tradizionalmente si misura il potere democristiano. "Non hanno nessuna importanza i collegamenti di De Mita nel sistema dell'industria pubblica o il suo peso all'interno del gruppo parlamentare del Ppi. Il centro non si fa con Bisio Agnes e Fabrizio Fabiani. La forza di De Mita è altrove nella sua capacità di interpretare correttamente lo stato d'animo dei nostalgici di un centro di ispirazione cristiana. E' forte perché sa trasformare lo stato d'animo in azione politica". Francesco D'Onofrio, senatore del Ccd, illustra il contenuto di questa azione politica: "Una spinta al cambiamento mai sganciata dall'idea di una società basata sui grandi soggetti collettivi, partiti e sindacati. L'obiettivo primo di De Mita, oggi, è quello di scongiurare la destra. Nella sua visione finale ci sono stata una sinistra democratica finalizzata dal Pds a un centro di ispirazione cristiana. Il progetto però non trova propositi tra i popolari perché la vecchia sinistra democristiana, che domina il Ppi, considera strategica l'alleanza con la sinistra. E non suporta entusiasmi neanche in Lamberto Dini. Di Pietro o in alcuni esponenti del Ccd e del Cdu che parlano apertamente di costruzione di un grande centro che nasca anche dal superamento di Forza Italia, e sia immediatamente alternativo alla sinistra, senza aspettare di scongiurare prima la destra. Al momento De Mita mi pare in grado di coagulare grandi forze intorno al suo progetto. Forse solo la componente sociale della ex Dc, quella di Franco Marini e della Cisl, è interessata perché subisce, nell'alleanza con la sinistra, il dominio della Cgil".

In effetti, l'esistenza del gruppo demitiano è un'ombra pallidissima delle armate di una volta, quelle che dominarono tre congressi Dc. Sergio Mattarella, capigruppo Ppi alla Camera, descrive un De Mita tutto compreso nella sua passione istituzionale, con poco tempo per le trame: "La sua presenza è quasi astratta; il suo ruolo quello dell'uomo di grande esperienza". Secondo i bene informati, comunque, l'astrettezza non gli impedisce di raccogliere una piccola cerchia di amici, ridotta oggi a Nicola Mancino, Gerardo Bianco (accusato, peraltro, di esser stato il primo a essere sospeso dal limite del budget) e all'agenzia mettono le mani avanti: la rinascita della Dc ci richiederà 25 anni.

CHARING HEATH (Kerf), edificio storico viene smontato per far passare l'alta velocità

Brocton Barn è un semplice granaio in legno situato all'interno di una tenuta agraria nel Kerf. Costruito nel XVII secolo, pur essendo un mostro di bellezza in senso proprio, è classificato come patrimonio storico.

Il destino lo ha posto proprio sul tracciato della linea ferroviaria che verrà costruita per collegare il tunnel sotto la Manica con Londra. Ma Brocton Barn non può essere demolito. L'Union Railways, la società che lo ha acquistato in seguito alle procedure di esproprio, ha escogitato una soluzione: non essere in conflitto con le autorità e l'opinione pubblica sempre più attenta e avversa ai disagi che le grandi infrastrutture provocano. Ha deciso di ricorrere a esperti e smontare pezzo per pezzo, come è stato fatto per alcuni reperti della collezione Getty o per il tempio di Assuan. Poteva quindi essere venduto o utilizzato come museo o altro ancora.

I costi dell'operazione sono abbastanza elevati. Ma Brocton Barn è diventato un modello. Si sta studiando la possibilità di fare lo stesso in altri casi, in cui la costruzione di nuove infrastrutture è stata bloccata per la presenza di edifici storici.

Le città

Per cambiare il volto della capitale di Israele il sindaco sfida la tradizione

GERUSALEMME. Fa discutere l'idea di costruire grattacieli al posto delle vecchie case. Cubi di pietra uno adosso all'altro, colonne spoglie, qua e là cupole di chiese e minareti: questa è, al primo colpo d'occhio, Gerusalemme. Ma il nuovo sindaco Ehoud Olmert ha manifestato la chiara intenzione di far crescere la città.

Appoggiati dai partiti religiosi, avanzano i progetti per nuovi quartieri, zone industriali, centri commerciali. Tra due anni avrà inizio l'operazione, costata un grande complesso multifamiliare vicino alla porta di Jaffa e alla torre di David, che mira a invertire l'esodo dalla città, tra le più povere di Israele. Il rischio è di sovvertire i suoi irruenti architetti basati sulla semplicità minimalista e la spiritualità, giunti indenni fino a oggi. I piani inglesi degli anni 30 non rispettano l'aspetto spirituale della città, obbligando a costruire in più, a tenere le case basse, a mantenere a verde le fasce attorno alle mura. Dopo la creazione dello Stato d'Israele il governo ha favorito la crescita della popolazione ebraica di Gerusalemme, per attirare il controllo. Ma si è sempre cercato di soddisfare la domanda di abitazioni con blocchi di case basse e uniformi. Oggi, di fronte ai programmi di demolizione degli edifici più modesti fuori dalle mura per far posto a grattacieli, cresce la convinzione che l'omogeneità della città vecchia sia un valore da conservare e da estendere anche alla città nuova.

VARSAVIA. Capitale da 400 anni, la città polacca festeggia e apre al cambiamento

Varsavia è capitale della Polonia da 400 anni. Per festeggiare l'anniversario sono state organizzate feste molto manifestazioni. Ad esempio, sfilate serali di moda all'aperto nei parchi, iniziative culturali presso antichi monumenti.

Una selezione dei lavori dei graphic designer polacchi è presentata nel Museo del Poster, un stile barocco italiano, situato pochi chilometri a sud di Varsavia. Opere di artisti emigrati in Polonia sono esposte nell'antico castello Ujazdowski, sede del Museo di arte contemporanea. Nelle piccole costruzioni sparse nel parco del palazzo neoclassico di Varsavia, restaurato dall'italiano Domenico Merlini, si svolgono concerti.

Ma è l'intero volto della città che si trasforma. Aprono ristoranti tipici e locali dove si incontrano scrittori e artisti, si ascoltano concerti, si vedono spettacoli. Sulla Navy Street, la via che parte dal parco Lazizki, vetrine di generi alla moda e caffè con tavolini all'aperto testimoniano la voglia di cambiamento, come la moderna metropolitana e gli ingorghi sulle strade.

GLASGOW. Un quarto di secolo per scrolarsi sopra il monumento originale e spara una bomba. Come sembra simbolizzare la storia recente della squadra di calcio del Celtic, Glasgow è una città sulla via del riscatto.

Negli anni 70 le industrie pesanti, pilastro dell'economia locale, hanno iniziato a chiudere. L'agenzia ha puntato lo sviluppo a puntato tutto sulla crescita del terziario. La città è diventata famosa per la bellezza del suo centro e per le manifestazioni che si svolgono in tutto il centro del giardino, perdendo la fama di città "crime and grime", criminale e sporca. Il titolo di città di fronte della cultura nel '90 è servito a poco di trionfo alla crisi che è stata in ogni settore. L'agenzia ha puntato lo sviluppo su immagini. La città ospita oggi conferenze internazionali, che si svolgono in una nuova struttura congressuale nel '97, per la durata di un anno. Il centro di città avrà un nuovo centro (30.000 persone), e gli uffici di grandi società.

La periferia, però, continua ad avere le caratteristiche tipiche dell'area urbana depressa: disoccupazione, droga, criminalità. Per questo l'agenzia per lo sviluppo ha avviato un nuovo programma e disposto finanziamenti per attrarre investimenti in centri di ricerca e sviluppo. Il limite del budget e all'agenzia mettono le mani avanti: la rinascita della città richiederà 25 anni.

CHARING HEATH (Kerf), edificio storico viene smontato per far passare l'alta velocità

Quanto costa la Casa Bianca

La politica americana è un cocktail-party da dieci milioni di dollari

Clinton ha usato il suo compleanno, i repubblicani la convention. Per vincere le elezioni servono sponsor

Lobbismo alla luce del sole

Washington. Per entrare alla festa per il cinquantenario compleanno di Bill Clinton, domenica scorsa al Radio City Music Hall di New York, ci voleva un biglietto da 250 dollari. Il ricavato, sommato alla cessione dei diritti televisivi, ha portato nelle casse del suo comitato elettorale 10 milioni di dollari, che saranno utilizzati per la campagna di rielezione al di fuori dei limiti di budget imposti dalle leggi sul finanziamento.

Compleanni a parte, quando negli Stati Uniti arriva la stagione delle convention la parola "lobby" è un insulto, perché il suo significato politico per avvicinare i politici ai comitati di "festa". A Chicago, nei primi quattro giorni della prossima settimana, i democratici riuniti in convention saranno "festeggiati" in un numero di eventi di budget "eventi collaterali" (almeno cento) che, per tenere il conto, servirebbe un'intera agenzia. Lo stesso è accaduto la settimana scorsa a San Diego, in casa repubblicana. Chi finanzia una convention è un "lobbyist" o un "eventi collaterali" (almeno cento) che, per tenere il conto, servirebbe un'intera agenzia. Lo stesso è accaduto la settimana scorsa a San Diego, in casa repubblicana. Chi finanzia una convention è un "lobbyist" o un "eventi collaterali" (almeno cento) che, per tenere il conto, servirebbe un'intera agenzia. Lo stesso è accaduto la settimana scorsa a San Diego, in casa repubblicana. Chi finanzia una convention è un "lobbyist" o un "eventi collaterali" (almeno cento) che, per tenere il conto, servirebbe un'intera agenzia.

Il modo di aggirare legalmente i limiti imposti dal finanziamento dei candidati presidenziali. Esercitant, senza controlli, la propria pressione lobbistica. Alla festa dei delegati texani, a San Diego, c'era ad esempio il senatore Tom DeLay, presidente della Texas Commerce Bank, la più grande istituzione finanziaria dello Stato, con un bilancio di due miliardi di dollari. La banca del sindaco Morton, insieme alla Chase Bank e al Private Security Association, che concede analisti e banchieri - ha offerto cena e alcool a volontà a qualche centinaio di persone. Il lavoro lobbistico, ci spiegava Morton, avviene normalmente a porte chiuse. A questo scopo New York è un centro di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spendere liberamente. A San Diego, il comitato presieduto da Jack Ford, figlio dell'ex presidente George H. W. Bush, ha distribuito 500 dollari di fondi dai privati. Più di 45 società hanno pagato centomila dollari a testa, assicurandosi almeno due biglietti di ingresso al salone dei congressi, ma anche a partire da un solo biglietto di ingresso. I comitati di ospitalità che possono ricevere e spend

Le bambine indifese e la severità necessaria della giustizia giusta

Signor direttore - Ho letto fuori di parole sul caso Probiele, desidero mandarle un mio pensiero. Mi sembra a volte che noi vogliamo sostituire a Dio, se esiste, e non accettiamo la nostra natura umana. E' vero che orrori vengono commessi e sono stati commessi non solo dai nazisti di cui Probiele è un rappresentante, ma non c'è nessun chiodo al mondo che scacci quello del nazismo. Primo Levi, che visse in un campo di concentramento nazista, nel suo libro "Se questo è un uomo", scrive a un certo punto: "è uomo chi uccide, è uomo chi fa e subisce ingiustizia, non è uomo chi, perso ogni ritroso, divide il letto con un cadavere. Chi ha atteso che il suo vicino finisse di morire per toglierli un quarto di pane, è, pur senza sua colpa, più lontano dal modello dell'uomo pensante, che il

più rozzo pigmeo e il sadico più atroce.

Elisabetta Cimadoro, Rovereto

Le sue ragioni e le parole di Primo Levi non hanno bisogno di commento, signora Cimadoro. E' appena il caso di aggiungere che il dovere di studiare la storia e di scriverla, anche nelle parti che risulteranno controverse e che moralmente imbarazzano, non ha niente a che vedere con l'assolutezza non banalizzabile del giudizio di bene e di male sugli eventi che fanno la storia. Il nazismo antisemita è comunque (sottolineato: comunque) male assoluto.

Signor direttore - L'orribile caso delle bambine belghe sottoposte a sevizie e lasciate mori-

re di fame dall'uomo che i giudici hanno rimesso in libertà dopo soli tre anni per "buona condotta" è l'ennesima storia che ripropone una tragica questione. Una questione che in relazione con troppe morti innocenti. E' l'insufficienza della funzione protettiva della giustizia; si pone sempre l'accento sulla rieducazione e sugli aspetti morali del giudizio e della punizione. Nessuno, o quasi, si è interessato delle necessità difensive che spettano alla giustizia; il compito di allontanare dalla società civile coloro che si sono dimostrati incapaci di rispettare i diritti elementari del prossimo: quelli alla vita e all'incolumità fisica. Eppure questa è una delle funzioni più antiche e fondamentali di ogni società di uomini: la difesa da parte del gruppo degli inermi, la tutela dei

suoi membri pacifici. La reclusione del reo è anche il mezzo con cui si difende il cittadino dalla violenza, dal soprasso e talvolta dalla morte; quante volte, leggendo le cronache, abbiamo avuto l'impressione che il giudice nel prendere la sua decisione abbia dimenticato questo concetto elementare. Questo vale oltre ogni considerazione di carattere etico; per la vittima non ha importanza se l'assassino sia buono o cattivo, se egli sia giovane o vecchio. Troppe volte le scelte unilaterali di giudici o psicologi hanno portato a inumane sofferenze di innocenti o, come in questo caso, di bambini. E' una sorta di pena di morte al contrario; viene comminata dai giudici a gente comune per mezzo di belle rimesse stolidamente in libertà. E' uno dei principali motivi per cui la

giustizia non riscuote quella fiducia che ne dovrebbe garantire l'autorità.

Roberto Alessi, Grosseto

La certezza della pena è effettivamente uno dei cardini di una giustizia giusta, signor Alessi. I garantisti seri sanno che se si vuole evitare la logica del giustizialismo carcerario, la soluzione non è il permissivismo. Per evitare che la galera diventi strumento di potere di una corporazione irresponsabile o simbolo forcaiole di sicurezza per una comunità smarrita e impaurita, bisogna che chi in galera ci deve stare, per un tempo certo e definito con procedure giuste, in galera ci stia.



Piccola industria

In Piemonte le imprese emettono Bot che rendono più dei titoli di Stato

CAMBIALI FINANZIARIE, "risultati soddisfacenti" nei primi sei mesi.

Una ventina di operazioni, per un importo globale di circa 14 miliardi. Il mercato delle cambiali finanziarie ha avuto nei primi sei mesi di vita un andamento "soddisfacente" a giudizio dell'Unione industriale di Piemonte e dell'Unione industriali di Torino, che per prime hanno adottato il nuovo strumento a beneficio delle piccole imprese.

Istituito da una legge del 1994, il cosiddetto Bot delle aziende può essere emesso solo da imprese che abbiano avuto gli ultimi tre bilanci in utile. Per le aziende non quotate occorre la garanzia, per almeno metà dell'importo, di una banca, una finanziaria o un'assicurazione. Per le piccole industrie di Torino e provincia la garanzia è prestata dall'Unionifidi Piemonte. A supporto delle future emissioni organizzate dall'Unione industriali di Torino interverrà anche il Mediocredito centrale, che ha stanziato a garanzia un fondo di 10 miliardi.

Il Bot delle imprese è stato pensato soprattutto in vista della previdenza alternativa: il sottoscrittore della cambiale finanziaria beneficerà infatti di un rendimento superiore a quello dei titoli pubblici, con un rischio sostanzialmente nullo.

NATE PIU' DI 40 MILA NUOVE IMPRESE, informatica e ricerca i settori più dinamici.

Tra marzo e giugno, l'Unioncamere ha registrato il miglior saldo degli ultimi quattro anni tra creazione e cessazione di imprese: 92.234 nuove iscrizioni e 49.856 cancellazioni, con un saldo positivo di 42.378 imprese.

In una ideale classifica, il Nord-Ovest risulta primo con un attivo di 14.941 unità, il 35,2% del saldo complessivo, secondo il Nord-Est, con 12.038 imprese.

Il settore più dinamico è quello dell'informatica e ricerca, cresciuto del 241%, seguito da servizi e commercio al dettaglio (128%), l'edilizia (128%), l'artigianato (128%), l'industria chimica (128%), l'industria alimentare (128%), l'industria tessile (128%), l'industria metallurgica (128%), l'industria meccanica (128%), l'industria petrolifera (128%), l'industria farmaceutica (128%), l'industria elettronica (128%), l'industria aeronautica (128%), l'industria aerospaziale (128%), l'industria navale (128%), l'industria petrolifera (128%), l'industria farmaceutica (128%), l'industria elettronica (128%), l'industria aeronautica (128%), l'industria aerospaziale (128%), l'industria navale (128%).

SCONTRO IRI-GEPI sulla società per le promozioni delle piccole imprese

Michele Tedeschi, presidente dell'Iri, ha deciso di dare battaglia per mantenere viva e pienamente autonoma la Spi, la società del gruppo specializzata nella reindustrializzazione e nella promozione di piccole imprese, facendola confluire nella Cofiri, la cassaforte del gruppo. A tal fine ha iniziato un'azione di lobbying in Parlamento.

L'iniziativa non sarà priva di ostacoli. Tedeschi dovrà fare i conti con la Sig, che promuove l'imprenditoria giovanile, e con il previsto raggruppamento Gepi-Insud-Spi, che dovrebbe essere gestito da Gianfranco Borghini, responsabile per la task force sull'occupazione di Palazzo Chigi. Nell'Ulivo, che considera la promozione di piccole imprese come un'attività politicamente strategica per garantire la sua stessa stabilità, c'è un'intesa a favore di questa suddivisione: con la Sig a rappresentare l'area di centro e Borghini la sinistra.

Per contrastare il programma del centro-sinistra, Tedeschi si appella alle cifre e sottolinea che la Spi ha un fatturato di 50 miliardi e lavora in utile, mentre la Gepi ha bruciato circa 900 miliardi fra il 1993 e il 1995, e l'Insud ha registrato nello stesso triennio 30 miliardi di perdite su 40 di mezzi propri. I dati dell'Iri sulla Spi negli ultimi quattro anni e mezzo di attività sono: 7.970 posti di lavoro, 530 nuove imprese (13% delle quali sono fallite), 1.428 miliardi di investimenti. Nel campo della reindustrializzazione delle aree ex siderurgiche la Spi ha dato vita a 194 imprese e 15 incubatori, cioè società territoriali di sostegno, che hanno promosso oltre 196 micro-imprese.

IL SUD GUARDA ALLA BORSA, 310 aziende si candidano alla quotazione nel Metim

A pochi mesi dal via del Metim, la Borsa per le piccole e medie imprese, una nuova area si impone all'attenzione degli osservatori economici. E' il Sud-Ovest, che, in base alle classificazioni ultimamente di moda, include Abruzzo, Molise e Campania.

Queste tre regioni candidano al Metim 310 imprese, tutte con i requisiti patrimoniali e di redditività richiesti per la quotazione: ultimo bilancio in utile, un patrimonio netto non inferiore ai 2,5 miliardi, l'ultimo bilancio in utile e una gestione ordinaria in attivo. Al secondo posto viene il Nord, con 216 aziende quotabili. Nel Sud-Est, che comprende Puglia, Basilicata e Calabria, sono state individuate 70 imprese. Non è stato invece ancora definito il dato relativo alle isole.

Le circa 600 imprese interessate al listino fanno parte di un universo di 2.700 aziende potenzialmente quotabili. Il 10% di queste, secondo l'Abi, l'Associazione bancaria italiana che sostiene il Metim, intende essere quotata nel '97, un altro 30% entro il '98.

SMALTIMENTO RIFIUTI. Italia in ritardo nonostante le tecnologie avanzate

L'inceneritore di Forlì è stato recentemente dotato di un sistema per l'eliminazione totale del mercurio dai rifiuti prodotti dagli ospedali. Si tratta di un impianto del valore di 15 miliardi, che vanta le migliori prestazioni d'Europa, sia nel trattamento degli scarti che nelle emissioni.

Nonostante questo gioiello tecnologico, l'Italia occupa le retrovie nell'incenerimento dei rifiuti. Soltanto il 10% del totale dei rifiuti, infatti, viene bruciato, mentre la media europea nello smaltimento degli scarti mediante combustione è del 29%. La Svizzera brucia l'80% dei propri rifiuti solidi urbani. In Svezia e Giappone la percentuale è del 70%.

Il calore prodotto dal processo di smaltimento viene sfruttato per usi energetici, termostabilizzazione e altro.